



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

Il Garante

Parere n. 23 del 3 dicembre 2020

Oggetto: RICONOSCIMENTO DI ESAME SOSTENUTO PRESSO ALTRA UNIVERSITA'. NECESSITA' DI INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA D'ESAME. RISPETTO DA PARTE DELLO STUDENTE DELLE INDICAZIONI FORNITE. SUPERAMENTO DELL'ESAME. SOPRAVVENUTE OBIEZIONI IN ORDINE ALLA CONGRUITA' DEL PROGRAMMA INTEGRATIVO. DIRITTO ALLA VERBALIZZAZIONE DELL'ESAME.

Il dottor ... Omissis ..., iscritto al secondo anno del Corso di Laurea magistrale ... Omissis ... ha richiesto il riconoscimento di un esame da 9 CFU sostenuto presso l'Università di Siena.

E' possibile ricostruire la vicenda come segue in base alle numerose mail che lo studente ha allegato alla sua segnalazione.

Il 25 Settembre 2020 il Prof. XX, ha comunicato allo studente che la richiesta di riconoscimento dei 9 CFU sarebbe stata verosimilmente accettata dal Consiglio, considerata la congruenza dei programmi d'esame. Peraltro, a fronte dei 9 CFU acquisiti con l'esame di Siena, a Firenze l'esame corrispondente ... Omissis ... corrisponde a 12 CFU in considerazione della maggiore ampiezza del programma.

Il prof. XX, con la stessa mail, ha suggerito allo studente di informarsi presso i docenti del corso di ... Omissis ... allo scopo di definire il programma per i 3 CFU da integrare.

Il programma in questione è stato identificato concordemente, sia dallo studente sia dal prof. XX, nell'esame di ... Omissis ...

In base al suggerimento del prof. XX, presidente del Corso di Laurea, lo studente ha preso contatti via mail con il prof. YY, titolare del modulo di ... Omissis ..., al quale naturalmente ha illustrato tutta la situazione, specificando che la decisione del Consiglio non era ancora nota (anche se, ricordiamo, il prof. XX l'aveva pronosticata come favorevole).

Il prof. YY in modo molto collaborativo e senza porre alcuna obiezione ha indicato allo studente via mail il programma d'esame, gli ha suggerito di sostenere l'esame appena possibile perché lui non avrebbe insegnato più in quel corso, e gli ha indicato anche il libro su cui studiare.



La mail del prof. YY è stata inviata per conoscenza anche all'altra docente titolare del corso, prof. ZZ.

Il 13 ottobre la prof.ssa ZZ ha risposto allo studente, al prof. YY e in cc al prof. XX e al dott. JJ (ricercatore) comunicando che la decisione del consiglio, a lei nota tramite il prof. XX, è che lo studente dovrà integrare il programma dell'esame sostenuto a Siena (9 CFU) con altro programma ed altro esame da 3 CFU. La previsione del prof. XX si è realizzata, come appariva probabile.

La prof. ZZ però aggiungeva testualmente:

"Dott. ... Omissis ... avevo capito che le era stato riferito di contattare i tre docenti tramite mail per richiedere la parte del corso che deve essere integrata in base al programma da lei fornitoci.

Aspettiamo tale mail".

La prof. ZZ dunque in qualche modo rimproverava allo studente di aver preso contatti e accordi con il solo prof. YY e non anche con lei e il dott. JJ, anch'essi docenti del corso di ... Omissis ... E concludeva di essere ancora in attesa del contatto per concordare anche con lei (e con il dott. JJ) il programma d'esame.

Su questo punto: il prof. XX, presidente del corso di Laurea, il 25 settembre aveva scritto testualmente allo studente: *"nel frattempo può comunque contattare i docenti per definire l'esame integrativo da tre crediti"*. Dunque non *"i tre docenti"* come scrive la prof. ZZ, ma *"i docenti"*.

Se lo studente si era rivolto solo al prof. YY, dunque, non aveva mancato né sul piano della procedura indicatagli né sul piano del rispetto personale.

Oltretutto, come lo studente scrive, dato che la professoressa ZZ era stata messa in cc, era conseguente ritenere che fosse già coinvolta nella decisione sul programma integrativo. In ogni caso lo studente ha chiesto alla prof. ZZ di conoscere se il programma d'esame per i 3 crediti da integrare, già concordato con il prof. YY, fosse da modificare.

La mail però non ha avuto risposta. Ma contando sull'informazione fornitagli dalla prof. ZZ nella mail del 13 ottobre relativa alla decisione del consiglio per la didattica favorevole al riconoscimento dell'esame, e in base al consiglio del prof. YY di non rimandare troppo l'esame, il 18 novembre lo studente si è messo in contatto con il professore, che non ha posto alcun problema, e ha concordato la data del 25 novembre per la prova d'esame. Che ha avuto esito positivo con una votazione di 30/30.



Il prof. YY ne ha informato via mail la prof. ZZ e il dottor. JJ.

La professoressa a questo punto ha replicato al collega e allo studente dicendosi sorpresa e affermando che la decisione del consiglio del corso di laurea aveva stabilito per l'integrazione del corso un programma diverso da quello indicato dal prof. YY.

Da questo momento, l'interlocutrice dello studente è solo la prof. ZZ.

L'esame sostenuto dallo studente con il prof. YY, scrive la prof. ZZ, è inutile. In altre parole, non ha nessun valore e non può avere efficacia. Lo studente ha risposto di essere inutilmente rimasto più di un mese (dal 13 ottobre al 18 novembre) in attesa di comunicazioni circa l'eventuale variazione del programma d'esame rispetto a quello indicato dal prof. YY e già in un primo tempo concordato con il prof. XX.

Sta di fatto che ad oggi lo studente non ha ottenuto la verbalizzazione dell'esame. In base ad altre mail che lo studente ha allegato, egli dovrebbe sostenere un'altra prova integrativa – sui cui contenuti non è il caso di soffermarsi – per adeguare l'esame già sostenuto alla richiesta del Consiglio del corso di Laurea. Lo studente ritiene di avere diritto alla verbalizzazione dell'esito dell'esame già superato. In quanto studente lavoratore e in part time, oltretutto, non può permettersi ulteriori impegni di tempo per ripetere di fatto un esame già superato.

A giudizio del garante le ragioni sono tutte dalla parte dello studente.

Il quale ha seguito fino in fondo le indicazioni prima del prof. XX e poi del prof. YY. Il primo gli ha indicato ... Omissis ... come esame integrativo, gli ha suggerito di anticipare la decisione del consiglio del corso di laurea e di mettersi in contatto con i docenti. L'aver lo studente cercato un contatto con il solo prof. YY certo non può essere considerata una mancanza. Il prof. YY ha fatto il necessario per mettere lo studente nelle condizioni di sostenere l'esame in tempi brevi e gli ha indicato il programma. Certo mancava l'ufficialità della decisione del consiglio, ma lo studente è stato più di un mese in attesa di notizie in tal senso, che nessuno gli ha comunicato.

La prof. ZZ subito dopo l'esame, la stessa del 25 novembre, ha dimostrato via mail di conoscere in dettaglio il contenuto di quella decisione già da prima. E del resto già il 13 ottobre la docente aveva scritto allo studente, al prof. YY, al prof. XX e al dott. JJ della decisione favorevole del consiglio, con la precisazione della necessità di integrazione di 3 CFU. E



afferitava che la informazione le proveniva dal prof. XX.

E allora è certo che quantomeno lei e il prof. XX conoscevano quella delibera dal 13 ottobre. Nessuno ne ha informato lo studente prima dell'esame. Ed egli dunque non può essere oggi penalizzato per aver seguito le indicazioni del prof. YY sulle modalità d'esame. Che comunque erano di contenuto corrispondente a 3 CFU, come si ricava se non altro dal fatto che il programma corrispondeva ad un insegnamento e ad un esame autonomo che, in quanto tale, non può essere inferiore a 3 CFU.

La richiesta, successiva all'esame, di "integrare l'integrazione" con un'ulteriore prova d'esame contrasta con il modo in cui lo studente è stato informato sul da farsi. Dopo avere seguito tutte le indicazioni che gli venivano date, adesso egli non può essere privato di un diritto acquisito con il superamento dell'esame. Se in qualcosa quanto è avvenuto non combacia con le decisioni del Consiglio (ma non combaciare non significa necessariamente contrastare) questo non gli può essere rimproverato.

Se esprime pertanto il parere che l'esito dell'esame sostenuto il 15 novembre da ... Omissis ... debba essere verbalizzato.

IL GARANTE

Sergio Materia